

In piazza



www.viandanti.org

I PASTORI EBREI E I MAGI IRANIANI

Giuseppe Morotti

A venire convocati dagli angeli presso la grotta di Betlemme sono innanzitutto i pastori della Giudea. Ebrei, quindi, anche se venivano considerati come gli ultimi della classe non solo per il lavoro sporco e rude che erano chiamati ad esercitare sui monti ma anche perché non potendo abbandonare in alcun momento il proprio gregge, per il pericolo che venisse assalito da predatori o da ladri, non avevano la possibilità di recarsi al tempio per assolvere le pratiche religiose severamente prescritte dalla Legge.

Un pensiero all'oggi

Ma con i pastori, a Betlemme vi giungono anche i Magi, guidati fin dalla lontana Persia da una stella cometa. Che coincidenza: Ebrei ed Iraniani insieme, prima di tutti gli altri, a celebrare il primo Natale di Gesù. Perché questo primo Natale celebrato tutti insieme, tra Ebrei ed Iraniani, aggiungendo a loro anche Palestinesi, Ucraini e Russi che per di più si professano cristiani, non potrebbe venire ricelibrato con le medesime disposizioni di riconciliazione e di pace anche quest' anno?

Perché non solo i nostri Stati ma anche le superpotenze politiche, economiche e finanziarie, invece di continuare a scommettere sul riarmo per mantenere la propria supremazia e i propri interessi, non si decidono a scommettere sulla diplomazia, sul dialogo, sul diritto internazionale e sulle Nazioni Unite per affermare un mondo di pace e di collaborazione paritaria tra i popoli, anche di fronte alla sfida globale del riscaldamento climatico? E animati da questa speranza che durante queste settimane in particolare modo, non ci rassegniamo a stare alla finestra ma vogliamo dedicare non solo la nostra preghiera ma anche tutto ciò che a partire dal nostro piccolo possiamo mettere in atto in vista della realizzazione di un mondo di pace.

Per conoscere i Magi

Conosciamo bene gli Ebrei, la loro religione e la loro storia attraverso la Bibbia. Ben poco sappiamo invece di quei Magi che venivano dalla Persia. Conoscerli un po' meglio potrebbe contribuire a renderci conto di quanto questi popoli tra di loro e con noi tutti, hanno avuto ed hanno in comune, incentivando in noi sinceri e concreti aneliti di pace.

Nei dieci anni che ho vissuto in Iran ho avuto la possibilità di approfondire il Mazdeismo, che era la religione professata dai Magi e ne sono uscito non solo arricchito nelle mie conoscenze ma anche rafforzato nella mia fede in quella Comunione Universale e Cosmica che Gesù è venuto a proporci come nostra vera meta ed autentica realizzazione umana.

La religione dei Magi, il Mazdeismo, è stata fondata da Zaratustra, nato nel 630 avanti Cristo nella provincia di Batria, città situata nel Nord dell'Afganistan. La tradizione descrive la sua nascita come un avvenimento del tutto miracoloso. La casa di sua madre sarebbe stata immersa per tre giorni e tre notti in una nube infuocata

attraverso la quale il figlio sarebbe stato concepito corpo e anima per intervento diretto di Dio stesso. Fuoco che sarà ritenuto e venerato dai Zaratustriani come la più eclatante manifestazione di Dio. È il motivo per cui essi pregano sempre rivolti verso il sole o in mancanza del sole davanti ad un cero acceso o ad una luce artificiale. Ciò che li ha portati a diventare i primi grandi astrologi ed è il motivo per cui Luca pone come loro guida verso Betlemme una stella cometa.

Zaratustra secondo la tradizione sarebbe nato "sorridente", come se fosse già consapevole della sua benefica missione nei confronti dell'umanità. Conseguentemente gli Zaratustriani si sono plasmati un'indole allegra, ottimista, umorista, in grado ad ogni momento di ridere anche di loro stessi.

Il padre, appartenente ad una tribù di allevatori di cammelli, fungeva da sacerdote ed era incaricato in modo particolare di offrire olocausti per propiziarsi il favore delle varie divinità. Il figlio giunto all'età di 20 anni, non se la sentì di abbracciare la professione del padre e si rifugiò sulle montagne circostanti conducendo per dieci, forse addirittura 20 anni, una vita di solitudine e di meditazione. Fino a quando, racconta la tradizione, uno spirito celeste gli apparve sulle rive di un fiume e lo guidò al cospetto di *Mazda*, il principale degli dei venerati dalla sua tribù, che gli si rivelò come *unico Dio*.

Il Bene e il Male

Un Dio concepito come un essere puramente spirituale, ciò che in seguito influenzerà nel bene e nel male la filosofia platonica. Un Dio che, ben lontano da tutte quelle passioni umane a cui erano soggetti gli dei venerati dalla sua tribù, incarna un principio fondamentale: *il Bene*.

Quel Bene del quale tutte le creature fin dalla loro origine sono abitate e verso cui si sentono costantemente orientate, dato che il volere di Mazda è quello di un mondo caratterizzato dall'armonia e dalla felicità.

A Zaratustra viene pure rivelato che tra gli spiriti o angeli più autorevoli, che Mazda fin dalle origini della creazione aveva al suo servizio, vi erano due gemelli. Uno di questi, per libera scelta gli si oppose prendendo il nome di Angra Manu, lo "spirito del male", mentre il secondo, Vohu Manu, "spirito del bene", continuò ad essergli fedele. L'oppositore da allora non avrebbe lasciato niente di intentato per distogliere gli uomini dalla fede e dalla pratica del bene.

Mazda non ha mai voluto creare il Male, ma proprio perché buono e generoso vuole che le sue creature, pur essendo per natura orientate al Bene, siano libere di scegliere secondo il loro libero arbitrio, senza alcuna costrizione.

A Zaratustra fu pure rivelata da Mazda la sua decisione di aiutare gli uomini a mantenersi sulla via del Bene inviando loro un profeta, che sarebbe stato Zaratustra in persona. Questi però sarebbe stato riconosciuto tale solo da una minoranza dell'umanità e più tempo sarebbe trascorso dalla sua morte, più la maggioranza degli uomini si sarebbero allontanati dal Bene. Essi si sarebbero di conseguenza meritati un severo castigo determinato da inondazioni, incendi e guerre disastrose, fino a quando gli angeli avrebbero suonato le trombe del giudizio universale. A quel punto gli spiriti di tutti gli umani, uomini e donne, sarebbero risorti per rendere conto della loro accettazione o meno dell'invito del profeta a perseguire la via del Bene. Mentre ai fedeli sarebbe stata riservata la vita eterna nel paradiso di Mazda, gli altri sarebbero stati condannati all'eterno tormento dell'inferno.

Due massime morali

Ma concretamente in che modo ogni fedele avrebbe potuto perseguire quel Bene che costituiva l'essenza stessa di Dio oltre alla vera realizzazione di se stesso? Due erano i principi fondamentali su cui doveva basarsi la vita del vero credente: "laboriosità ed onestà". Principi ben sintetizzati da due massime rimaste celebri: "Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te" e "Buoni pensieri, buone parole, buone opere". In base a questi principi fondamentali, tra i Mazdeisti è stata sostenuta e si continua a sostenere la parità di genere, il rispetto dei credenti delle altre religioni, la cura dell'ambiente, degli animali, il rigetto della schiavitù e di ogni violenza, il diritto di proprietà e la libertà di scegliere dove dimorare. La guerra viene approvata solo a patto che sia svolta a difesa della propria patria o per abbattere despoti indegni. La somiglianza di questi precetti con quelli che leggiamo nei Vangeli, hanno spinto alcuni studiosi a supporre che probabilmente Gesù da giovanotto, insieme ai suoi amici, avesse fatto a cavallo qualche scorribanda nelle regioni persiane.

Una religione di Stato

Sceso dalle montagne, Zarathustra iniziò a diffondere nella sua tribù le rivelazioni ricevute che i suoi seguaci iniziarono a raccogliere in un libro chiamato "Avesta" vale a dire "Il fondamentale". La gente semplice ne era sedotta ma i nobili ed i sacerdoti, sentendosi minacciati nei propri privilegi gli si opponevano. Zarathustra ad un certo punto si sentì costretto a trasferirsi con un gruppetto di seguaci nel vicino regno di Corasmia situato nell'attuale Uzbekistan, dove il re Vistaspa lo accolse benevolmente abbracciando con entusiasmo, insieme a tutto il suo popolo, la nuova religione. Ma anche qui i nobili e i sacerdoti ben presto si ribellarono contro il re e sostenuti dalle tribù confinanti gli dichiararono guerra. Ed è proprio in questa che sarebbe stata la prima guerra di religione, Zarathustra fu ucciso di spada nel 553 all'età di 77 anni. Tutto sembrava oramai seriamente compromesso quando providenzialmente, Ciro il Grande, re persiano, che nel frattempo aveva esteso il suo dominio su tutto il Medioriente, adottò il Mazdeismo come religione ufficiale del suo vastissimo impero. La legislazione di Ciro, impregnata dei principi morali del Mazdeismo fu scritta a caratteri cuneiformi sul famoso "cilindro di Ciro" di cui una copia originale ritrovata tra le rovine di Babilonia, è attualmente conservata nel British Museum di Londra. Essa è riconosciuta come la prima carta dei diritti umani in assoluto, al punto che le Nazioni Unite nel 1948, riconoscendone il valore, non fecero che riprenderne quasi di sana pianta i primi quattro articoli.

Qualche contaminazione

La profonda carica morale ed i dogmi religiosi riguardanti l'esistenza di Satana come oppositore di Dio, il diluvio universale, la resurrezione dei morti, il giudizio universale con la relativa condanna all'inferno o al paradiso, furono conosciuti ed in gran parte fatti propri dagli Ebrei, a partire dal 539 a.C., quando Ciro, non solo li liberò dalla schiavitù dei Babilonesi ma caldeggiò il loro ritorno a Gerusalemme offrendo perfino il proprio aiuto nella ricostruzione del tempio.

Molti di questi Ebrei dopo la liberazione, ritenendo Ciro un re illuminato e benevolo, lo seguirono in Persia, dove furono scritti vari degli ultimi libri della Bibbia in cui si nota in modo lampante l'influenza dei dogmi religiosi Mazdeisti che furono successivamente trasmessi sia al Cristianesimo che all'Islam. Per esempio nei libri più antichi della Bibbia, Satana non viene mai presentato come l'avversario di Dio, ma anch'egli come un angelo sottomesso a Dio. Infatti, nel libro di Giobbe è a Dio che chiede il permesso di tentare il povero Giobbe. Allo stesso modo nei libri più antichi della Bibbia non si parla affatto di inferno e di paradiso come avviene invece nei libri più recenti ma di "Scheol", un regno di ombre, molto somigliante all'Ade dei Greci ed in cui risiedono tutti i morti a prescindere della loro condotta terrena.

Una parziale tolleranza

Il Mazdeismo costituì la religione ufficiale di tutto il Medioriente per più di un millennio fino all'avvento dell'Islam che nel 620 dopo Cristo approfittando del frazionarsi e del conseguente indebolimento dell'impero persiano conquistò molti dei suoi territori. I Musulmani in ossequio al versetto del Corano che li invita ad avere rispetto per coloro che professano la "religione del libro" e credono in un unico Dio, non obbligarono direttamente i Mazdeisti ad abbandonare la propria religione.

Nella città di Yazd situata nel Sud dell'Iran, considerata tuttora la capitale del Mazdeismo con quarantamila adepti, vi è ancora un tempio in cui arderebbe da 2500 anni un fuoco perenne. Tuttavia i Musulmani imposero loro, come del resto alle comunità Cristiane che dal tempo degli apostoli si erano diffuse in Medioriente grazie alla tolleranza dei Mazdeisti, un'ingente tassa che con l'andare degli anni ridusse i seguaci di Zaratustra a non più di 300 mila fedeli, sparsi oramai in tutti i continenti.

Un Natale per tutti

Le radici della religione Mazdeista abitano tuttora nel più profondo il popolo Iraniano. L'ho potuto constatare personalmente in modo particolare in occasione dell'inizio della primavera che coincide con l'inizio dell'anno nuovo. Durante la notte, tra l'altro, i giovani, benché mal sopportati in questa loro iniziativa dal regime attuale, riempiono le strade di cataste di legna a cui danno fuoco, per poi scavalcarle di corsa in segno di purificazione delle proprie colpe e delle proprie malattie.

Questa breve sintesi penso che ci possa aiutare a renderci coscienti del fatto che come anche dal punto di vista prettamente culturale, religioso e morale, al di là di minoritarie frange integraliste che all'interno delle popolazioni ebraiche, cristiane e mussulmane hanno fomentato e purtroppo continuano a fomentare profonde divisioni e perfino guerre fratricide, è tanto ma veramente tanto quello che questi popoli e noi con loro abbiamo avuto e continuiamo ad avere in comune. Motivo in più per disporci a fare di tutto, ma veramente di tutto, affinché il prossimo ed i prossimi Natali vengano celebrati nuovamente tutti insieme, come lo fecero quel giorno i pastori Ebrei ed i Magi Persiani.

Natale o lo è per tutti o non lo è per nessuno.

[giuseppemorotti49@gmail.com]